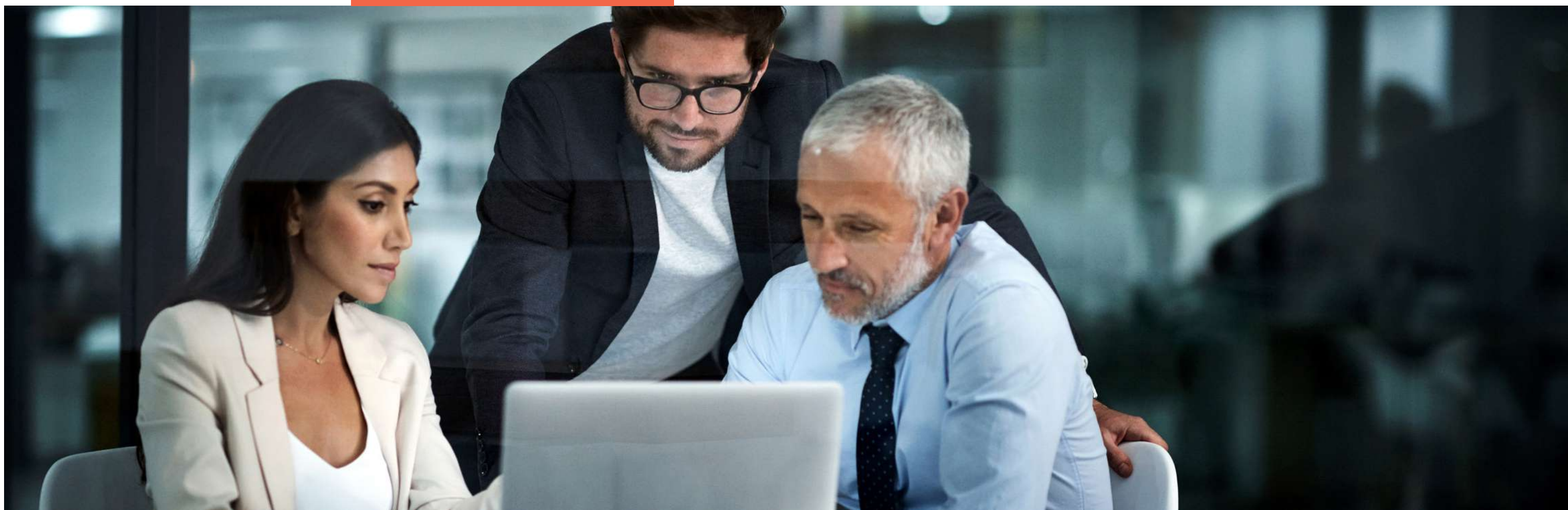


FIDITALIA RELAZIONE E BILANCIO 2021

Relazione sulla Gestione e
Bilancio degli Intermediari Finanziari
al 31 dicembre 2021

THE FUTURE
IS YOU  FIDITALIA

RELAZIONE SULLA GESTIONE



Signori Azionisti,

Vi presentiamo qui di seguito alcune considerazioni relative al contesto economico, ai risultati commerciali ed ai principali eventi di gestione dell'esercizio concluso il 31 dicembre 2021.

Il risultato di tale esercizio è stato in parte condizionato dalla prosecuzione degli effetti dell'epidemia COVID-19 che, fin dall'inizio del 2020, ha influito in modo determinante sulla vita economica e sociale a livello nazionale, oltre che mondiale. Tuttavia la Vostra Società ha fatto registrare un utile netto positivo pari a 60,9 milioni di euro, a conferma della solidità della strategia dell'azienda e del trend positivo già registrato nel corso degli ultimi anni.

IL CONTESTO ECONOMICO

Dopo un diffuso rallentamento a livello globale dell'attività economica nel corso del 2020 (variazione del PIL a livello globale rispetto al 2019 pari a -3,4%¹), nel corso del 2021 si è assistito ad una diffusa ripresa dell'attività economica, specie a partire dal secondo trimestre dell'anno.

Tuttavia, a partire dalla fine del terzo trimestre dell'anno, sono emersi segnali di un rallentamento della crescita economica mondiale a seguito della recrudescenza della pandemia e delle persistenti strozzature dal lato dell'offerta di materie prime e di semilavorati. Malgrado tale dinamica economica estremamente volatile ed incerta, per l'anno 2021 si prevede una crescita del PIL mondiale di circa il 5,8%.

In parallelo, l'inflazione nel corso del 2021 è decisamente aumentata pressoché ovunque, specialmente nel corso del secondo semestre dell'anno, risentendo soprattutto dei rincari dei beni energetici, di quelli degli input intermedi e della ripresa della domanda interna.

Nell'area Euro, il 2020 si è chiuso con una variazione negativa del PIL pari al 6,4% per poi fare segnare una netta ripresa nel corso della prima metà del 2021 (+5,2%). Per contro, la crescita ha invece iniziato a decelerare nel corso del secondo semestre 2021, per effetto sia della risalita dei contagi, che del perdurare delle tensioni sulle catene di approvvigionamento di beni e materie prime, a detrimento della produzione manifatturiera.

L'inflazione ha difatti toccato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria (+5,0%), a causa dei rincari eccezionali della componente energetica, in particolare del gas, che ha risentito

in Europa anche della concomitante presenza di ulteriori fattori di natura geopolitica.

Le dinamiche osservate a livello globale ed europeo si sono riflesse anche sull'Italia, che nel 2020 ha subito una contrazione maggiore dell'economia rispetto all'area Euro (-8,9%), mentre ha fatto registrare una crescita del 6,6% nel 2021. Parimenti, l'andamento economico è stato caratterizzato da una forte crescita nella parte centrale dell'anno, sostenuta dall'espansione dei consumi delle famiglie, per poi rallentare nel corso del quarto trimestre dove si è registrato un indebolimento sia nel comparto industriale che nel terziario.

La crescita fatta registrare in corso d'anno ha determinato, specie nel corso del secondo semestre, una ripresa della domanda di lavoro che si è tradotta in un aumento delle ore lavorate e, nel contempo, in una riduzione del ricorso agli strumenti di integrazione salariale, nonché in un recupero delle assunzioni a tempo indeterminato.

L'inflazione è salita su valori elevati (+1,9% nel 2021 rispetto a -0,1% nel 2020) sospinta dalle quotazioni in netto rialzo dell'energia ed in taluni comparti di materie prime e semilavorati, che si sono determinate a seguito di un repentino incremento della domanda a livello mondiale, toccando il picco annuo del 4,2% a fine dicembre (variazione mensile).

Nel corso dei primi due mesi del 2022, le previsioni economiche hanno subito revisioni al ribasso a seguito della recrudescenza inflazionistica in essere ed anche dello scoppio del conflitto fra la Federazione Russia e l'Ucraina. Tenuto conto del ruolo primario di

entrambi i paesi nella fornitura di materie prime (gas, petrolio, grano) e semilavorati (acciaio, alluminio, fertilizzanti) a livello mondiale, questi eventi concorrono a determinare

un'ulteriore contrazione dal lato dell'offerta, con conseguenti ulteriori impatti sia sull'inflazione che, conseguentemente, sulla ripresa economica appena iniziata.

IL MERCATO DEL CREDITO AL CONSUMO

Nel corso del 2021 il mercato del credito al consumo italiano ha registrato un incremento del 17% rispetto al 2020². Il mercato resta tuttavia in calo dell'8%, se comparato al valore complessivo di erogazioni raggiunto nel 2019, in epoca pre-Covid, risentendo degli effetti della prolungata situazione pandemica sull'economia italiana. Il settore dei prestiti personali è quello che ha trainato il mercato con una crescita complessiva del 27%, ma è anche il settore che risulta maggiormente al di sotto dei livelli pre pandemici, risentendo ancora di un calo del -15% rispetto al 2019. Il comparto del Car Finance ha fatto registrare una crescita del 17% rispetto al 2020, ritornando sostanzialmente al livello del 2019,

mentre una crescita leggermente inferiore si è osservata nel comparto degli altri prestiti finalizzati (+15%), fra cui rientrano anche le operazioni destinate all'acquisto di beni e servizi appartenenti a settori quali arredo, elettronica ed elettrodomestici, impianti "green" e beni per l'efficientamento energetico della casa. Sempre in crescita, seppur in modo più contenuto rispetto al resto del mercato, è risultato anche il comparto della cessione del quinto dello stipendio/pensione (+9%). Per quanto riguarda il settore delle carte di credito, si è infine registrata una crescita complessiva del 12% rispetto all'anno precedente.

L'ATTIVITÀ COMMERCIALE DI FIDITALIA

Fiditalia ha registrato una crescita dei volumi di nuova produzione pari al 16% rispetto all'esercizio precedente, erogando nel corso del 2021 nuovi finanziamenti pari a 2.296 milioni di euro, superando nel contempo del 1% anche il livello raggiunto nel 2019 e realizzando quindi una performance migliore rispetto al mercato di riferimento che, di contro, ha subito una riduzione media complessiva del 8% rispetto al 2019.

Nello specifico, il comparto del car finance si è caratterizzato per una dinamica allineata al mercato di riferimento, registrando una crescita del 18%. Questo risultato, in un mercato auto che continua a risentire di un forte calo delle immatricolazioni rispetto al periodo pre-Covid (-24% rispetto al valore consuntivo del 2019) è stato trainato in particolare dalla forte crescita conseguita nelle erogazioni per l'acquisto di auto usate (+30%), che nel 2021 è arrivato a rappresentare il 71% dei finanziamenti auto complessivamente erogati da parte della Società. Sono altresì raddoppiati i volumi di erogazioni nel settore auto leasing (+116%) in

linea con la strategia di crescita della Società nel settore.

Nell'ambito del credito finalizzato all'acquisto di altri beni e servizi (POS), i nuovi volumi di produzione risultano complessivamente in linea con il livello dell'esercizio precedente. La strategia commerciale aziendale ha continuato a focalizzarsi sullo sviluppo di grandi accordi con produttori e distributori, che rappresentano circa il 65% della produzione annua complessiva in tale comparto.

Nel settore dei prestiti personali, si è registrato un importante incremento nei volumi di nuove erogazioni nel 2021, sia rispetto all'esercizio 2020 (+44%) sia anche rispetto al valore pre-pandemico del 2019 (+20%). Tale performance ha fatto leva sia sugli elevati livelli di servizio garantiti nel continuo dalla Società, sia sulla prosecuzione di un'attività di marketing e di cross-sell mirata, per il tramite di condizioni di offerta del prodotto specificatamente declinate per ogni target di clientela. I risultati conseguiti

¹ Banca d'Italia - Bollettino Economico n.1 - gennaio 2022

² Fonte: Osservatorio Assofin sul Credito al Consumo - Dicembre 2021

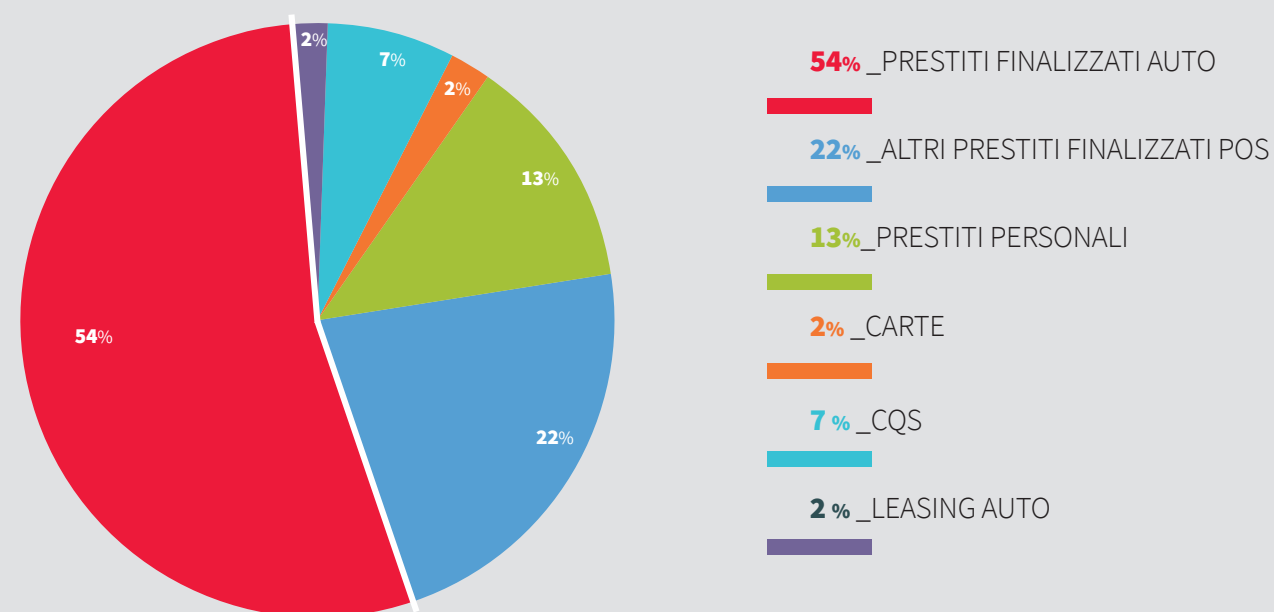
in tale comparto, migliori del mercato di riferimento che registra ancora un calo del 16% rispetto al 2019, hanno confermato la validità della strategia in essere, che ha determinato anche le buone performance già registrate nel corso degli ultimi anni.

I flussi complessivi nel comparto della cessione del quinto registrano una crescita del 15% rispetto

all'esercizio precedente, risultando migliore rispetto al mercato, nonostante la forte concorrenza che si continua a registrare, specie da parte di competitors bancari e società specializzate.

Nel corso del 2021, infine, Fidelity ha emesso circa 12.300 nuove carte di credito, ovvero circa il 23% in più rispetto al 2020.

RIPARTIZIONE PER PRODOTTO DEI NUOVI VOLUMI DI PRODUZIONE 2021



La crescita dei volumi di nuova produzione complessiva del 16% rispetto all'anno precedente e il mantenimento dei margini in tutti i settori, hanno consentito alla Società di garantire anche quest'anno un incremento degli impieghi di circa il 7%, accompagnato da un buon livello di marginalità complessiva.

Nello specifico, l'attività commerciale ha risentito negativamente degli effetti delle misure restrittive adottate dal Governo, specialmente durante il primo quadrimestre dell'anno e finalizzate a limitare la nuova ondata di diffusione del COVID-19. Come conseguenza diretta, si è registrato un calo di produzione del 10% circa nei primi due mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2020, su tutti i settori. Nei mesi successivi, la ripresa delle attività di erogazione di nuovi finanziamenti è avvenuta

in linea con quella del 2020. In generale, tutti i settori hanno risentito di un calo dei consumi, in particolare quello dei finanziamenti finalizzati all'acquisto di auto nuove e di alcuni settori del comparto POS, che sono stati impattati dalla carenza di microchip e di materie prime. Pur in un periodo così difficile e mutevole, la strategia perseguita costantemente dalla Società nel corso degli ultimi anni, nonché la costante attenzione rivolta a garantire un adeguato livello di servizio a beneficio del cliente finale, ha permesso tuttavia di accrescere le quote di mercato in molti dei settori target aziendali. Nello specifico, va rimarcato l'incremento registrato della quota di mercato nel comparto dell'Auto Usata, passato dal 21% al 22% (dati di Assofin, escluso captive), mentre la quota di mercato del comparto delle energie rinnovabili si è accresciuta dal 16% al 26%.

In un'ottica di miglioramento dei servizi alla clientela e, allo stesso tempo, di contenimento dei costi, nel corso del 2021 è proseguito l'impulso alla "digitalizzazione" dei processi aziendali ed alla continua crescita del ricorso alla firma digitale, al fine del perfezionamento delle richieste di finanziamento da parte della clientela finale. Nello specifico, si evidenzia che nel corso del 2021 nel comparto B2B, circa l'82% dei contratti originati sono stati perfezionati con firma digitale, in ulteriore aumento rispetto al 2020, dove il valore consuntivo finale si era attestato al 73%. Con riguardo al prodotto prestiti personali, la percentuale di contratti finalizzati con firma digitale è progressivamente aumentata in corso d'anno, passando dal 52% nel 2020 al 80% nel 2021. Similmente anche per il comparto delle carte di credito si è passati dal 31% dell'anno precedente al 79% nel 2021.

In continuità con il processo di innovazione tecnologica che caratterizza anche l'operatività commerciale della Società, nel corso del 2021 l'intera produzione dei prestiti finalizzati ha beneficiato della implementazione del nuovo sistema di front-end "Fidigo", generando un importante incremento del livello di servizio erogato a beneficio della rete dei dealer convenzionati rispetto al 2020, nonché della "customer experience" da parte del cliente finale, garantendo nel contempo anche una migliore e più efficace tracciatura dell'intero processo di offerta del finanziamento alla clientela finale. Nel corso del 2022 si prevede di proseguire nell'attività di realizzazione della nuova piattaforma di front-end, anche con riguardo al comparto B2C.

La generazione della nuova produzione è proseguita anche nel 2021, al pari degli esercizi

precedenti, preservando un elevato livello di attenzione circa la rischiosità degli impieghi, sia attraverso politiche mirate volte a verificare ex-ante il buon livello atteso della qualità dei nuovi crediti erogati, sia focalizzandosi ex-post sul miglioramento delle performance dell'attività di recupero dei crediti. Anche nel corso del 2021 sono state mantenute le misure poste in essere nel precedente esercizio, nell'ambito del processo di valutazione del credito e anti-frode, volte a tenere in considerazione gli impatti derivanti dalla crisi economica registratasi, a seguito delle restrizioni introdotte per fronteggiare il COVID-19.

La corretta gestione del rischio di credito ha, infatti, rappresentato una leva di fondamentale importanza per assicurare la profittabilità dell'azienda, come confermato dagli indicatori predittivi di rischio dei finanziamenti erogati nel corso del 2021, che continuano ad evidenziare un trend sotto controllo ed in linea con gli obiettivi stabiliti, nonostante gli effetti della pandemia COVID-19.

Alla luce dei risultati conseguiti nel corso dell'esercizio 2021, Fidelity ha riconfermato il proprio modello di business, i cui pilastri sono rappresentati, da un lato, dalle tradizionali cinque linee di prodotto (car financing, pos, prestiti personali, cessione del quinto dello stipendio/pensione e carte di credito), nonché contestualmente dalla rete di distribuzione commerciale cosiddetta "mista", che si basa sia sulla Rete Diretta che su quella Agenziale. Anche nel 2021 si è proceduto allo sviluppo e rafforzamento della rete distributiva con 158 punti credito operativi, incrementando la presenza capillare sul territorio della Società per il tramite di ulteriori sei nuovi punti credito.

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

La lettura dei risultati dell'esercizio 2021 rispetto a quelli del 2020, risente anche degli impatti determinati dalla pandemia COVID-19 in essere a partire da febbraio 2020, come già precedentemente illustrato.

STATO PATRIMONIALE

Si premette che l'analisi dello Stato Patrimoniale deve tenere conto anche degli impatti conseguenti all'operazione di cartolarizzazione, descritta successivamente nel capitolo "Eventi rilevanti dell'esercizio", che è stata posta in essere nel corso del quarto trimestre dell'esercizio 2021, nonché, sebbene in misura più contenuta, dell'operazione di incorporazione per fusione di Société Générale Mutui Italia S.p.A. ("SG Mutui"), perfezionata in data 3 dicembre 2021 e con effetti contabili e fiscali a partire dal 1 dicembre 2021.

In particolare, le voci dello Stato Patrimoniale maggiormente impattate dalla sopracitata operazione di cartolarizzazione, sono le seguenti:

ATTIVO

- a) 10. "Cassa e disponibilità liquide": depositi bancari liquidi relativi agli incassi sui crediti oggetto di cartolarizzazione non ancora liquidati ai portatori di titoli ABS da parte della società veicolo dell'operazione di cartolarizzazione Red & Black Auto Italy S.r.l. ("SPV");
- b) 20a. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione": componenti attive dei derivati relativi alla struttura di copertura dei flussi di cassa attinenti ai titoli ABS, ma che non soddisfano i criteri IFRS 9 per l'iscrizione alla voce 50. "Derivati di copertura";
- c) 50. "Derivati di copertura": componenti attive dei derivati relativi alla struttura di copertura dei flussi di cassa attinenti ai titoli ABS.

PASSIVO

- a) 10b. "Titoli in circolazione": Titoli ABS emessi da parte del SPV a seguito dell'operazione di cartolarizzazione;
- b) 20. "Passività finanziarie di negoziazione": componenti passive dei derivati relativi alla struttura di copertura dei flussi di cassa attinenti ai titoli ABS, ma che non soddisfano i criteri IFRS 9 per l'iscrizione alla voce 40. "Derivati di copertura";
- c) 60b. "Passività fiscali: differite": imposte differite passive relative alla valutazione dei derivati attinenti alla struttura di cartolarizzazione

A fine esercizio 2021, l'attivo di stato patrimoniale è cresciuto, rispetto al 31 dicembre 2020, di 410,1 milioni di euro (+8,2%), attestandosi a 5.389,6 milioni di euro (rispetto

a 4.979,5 milioni di euro al 31 dicembre 2020). Tale aumento è principalmente riconducibile alla crescita dei crediti verso la clientela (voce 40.c dell'attivo di Stato Patrimoniale), che sono passati da 4.785,4 milioni di euro a 5.146,1 milioni di euro al 31 dicembre 2021 (+7,5%) grazie ai volumi di nuova produzione registrati in corso d'anno, nonostante il contesto esterno in essere estremamente complesso. Da segnalare, tra le poste attive in aumento per effetto dell'operazione di cartolarizzazione, i conti correnti attivi, che sono cresciuti, rispetto al 31 dicembre 2020, di 46,2 milioni di euro, nonché i derivati di copertura (voce 20 e voce 50 dell'attivo di Stato Patrimoniale), non presenti al 31 dicembre 2020, che concorrono a determinare un aumento complessivo dell'attivo pari a 4,9 milioni di euro.

Le attività fiscali, pari a 126,5 milioni di euro, sono rimaste sostanzialmente invariate principalmente per l'applicazione del decreto sul contenimento dei costi energetici (DL 17 marzo 2022, n.17, art.42, co.1) che ha sospeso per l'esercizio 2021, e rinviato al 2022, la convertibilità delle imposte anticipate relative alle svalutazioni dei crediti diverse da quelle iscritte dell'entrata in vigore dell'IFRS 9. Da menzionare infine, tra le poste attive in diminuzione, la partecipazione in SG Mutui (voce 70 dell'attivo di Stato Patrimoniale) che è stata cancellata, a seguito della fusione per incorporazione in Fidelity con una conseguente diminuzione dell'attivo per 5,9 milioni di euro.

Con riferimento alle passività patrimoniali, si segnala un decremento dell'indebitamento finanziario per 649,0 milioni di euro con un saldo finale pari a 3.800,0 milioni di euro, in diminuzione del 14,6% rispetto all'esercizio precedente.

Tale decremento è legato principalmente all'estinzione di debiti verso Société Générale avvenuto nel corso del quarto trimestre dell'anno per 982,3 milioni di euro, contestualmente controbilanciato dall'emissione di titoli ABS ed il cui valore al 31 dicembre 2021 è pari a 944,6 milioni di euro (voce 10b del passivo di Stato Patrimoniale) per il tramite del SPV Red & Black Auto Italy S.R.L.. Da segnalare, tra le poste del passivo in aumento, i derivati di copertura (voce 20 e 40 del passivo di Stato Patrimoniale), non presenti al 31 dicembre 2020, che determinano un aumento del passivo per 3,5 milioni di euro e

le altre passività (voce 80 del passivo di Stato Patrimoniale), che sono passate da 60,5 milioni di euro a 72,4 milioni di euro al 31 dicembre 2021, in linea con la crescita dei volumi consuntivi di nuova produzione.

CONTO ECONOMICO

L'utile netto dell'esercizio 2021 si è attestato a circa 60,9 milioni di euro, in crescita di 11,8 milioni di euro rispetto all'anno precedente, pari a 49,1 milioni di euro (+24,1%).

Il margine di intermediazione è diminuito di 6,0 milioni di euro (-2,8%) rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 206,0 milioni di euro. Il calo è principalmente riconducibile alla componente straordinaria pari a 7,1 milioni di euro causata dalla chiusura anticipata di alcune linee di funding in essere, a seguito dell'implementazione della già citata operazione di cartolarizzazione perfezionata nel corso del quarto trimestre dell'anno, che ha impattato la voce degli interessi passivi (voce 20 del Conto Economico). Si segnala inoltre, che il margine di intermediazione è stato ulteriormente ridotto da una svalutazione negativa correlata al fair value dei derivati, funzionali all'operazione di cartolarizzazione (voce 80 del Conto Economico), per 1,4 milioni di euro.

Il costo del rischio si attesta a 38,8 milioni di euro, raggiungendo un livello pari allo 0,78% dei crediti annui medi verso la clientela, risultando quindi in forte miglioramento rispetto ai 67,5 milioni di euro registrati nel 2020. In particolare, per le posizioni classificate nello stadio 1 e 2 si registrano riprese di valore complessivamente pari a 10,4 milioni di euro nel corso del 2021, a fronte di 30,8 milioni di euro di svalutazioni registrate, invece, nel 2020, fortemente impattato dagli effetti della pandemia COVID-19, con appostamenti specifici effettuati sui primi due stadi a seguito sia delle stime sul tasso di disoccupazione, che dell'incertezza legata alla capacità di rimborso relativa a tutte le pratiche che hanno usufruito di un periodo di sospensione nel pagamento delle rate, aderendo alle moratorie COVID-19. Nel contempo, nel 2021 ammontano a 49,3 milioni di euro le svalutazioni nette relative ai crediti in default classificati nello stadio 3, risultando in crescita rispetto all'anno precedente (36,7 milioni di euro nel 2020) a causa sia della crescita dei crediti verso la clientela che del progressivo scivolamento in

Il Patrimonio Netto, inclusivo dell'utile di esercizio di 60,9 milioni di euro, è pari a 489,9 milioni di euro, registrando un incremento di 68,1 milioni di euro (+16,1%) rispetto all'esercizio 2020.

default, dopo la fine del periodo di sospensione dei pagamenti, di quota parte di crediti oggetto di moratoria accordata nel corso del 2020. Si segnalano in particolare anche i continui effetti positivi della buona qualità della nuova produzione registrata nel 2021, nonché i miglioramenti conseguiti in termini di valutazione, monitoraggio e recupero del credito che hanno riportato il costo del rischio del portafoglio nel 2021 ai livelli pre pandemici.

La voce dei costi operativi registra un incremento di 6,1 milioni di euro nel corso del 2021, passando dai 72,4 milioni di euro dell'esercizio precedente ai 78,5 milioni di euro rilevati alla fine del corrente esercizio. La dinamica in aumento di tale voce, è riconducibile principalmente all'incremento registrato sulle voci relative alle "spese amministrative" (8,6 milioni di euro), ai maggiori accantonamenti netti ai fondi rischi (3,5 milioni di euro), compensati da un miglioramento degli altri proventi e oneri di gestione (5,8 milioni di euro).

In particolare le spese amministrative, nel loro complesso pari a 99,7 milioni di euro, risultano in aumento di 8,6 milioni di euro rispetto ai 91,1 milioni di euro dell'esercizio precedente. L'aumento delle spese amministrative nel corso del 2021 è stato impattato sia dal sostenimento di costi straordinari per circa 3,1 milioni di euro, legati alla già menzionata operazione di cartolarizzazione, sia dalla ripartenza del percorso di ammodernamento ed innovazione dei sistemi informatici, già avviato da anni dalla Società e solo in parte finalizzato nel 2020, a causa del contesto esterno in essere. Rispetto ai livelli pre pandemici del 2019, il livello di spese amministrative è infatti aumentato di solo il 3,5%, a fronte di una crescita dei crediti verso la clientela pari al 11,5%. Tale andamento è spiegato dal continuo lavoro volto a consolidare un sistematico contenimento dei costi per il tramite di un maggior efficientamento e digitalizzazione dei processi aziendali, che ha portato notevoli efficienze nei costi della

Società. Le spese per il personale registrano un incremento rispetto al precedente esercizio di 1,5 milioni di euro.

Le rettifiche di valore sulle attività materiali sono pari a 2,9 milioni di euro nel 2021 (3,0 milioni di euro nel 2020), mentre quelle sulle attività immateriali sono pari a 0,5 milioni di euro (0,7 milioni di euro nel 2020).

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri sono aumentati per 3,5 milioni di euro, essendo passati da 7,0 milioni di euro nel 2020 a 10,5 milioni di euro nel 2021.

Gli altri proventi e oneri di gestione sono pari a 35,2 milioni di euro nel 2021, in crescita rispetto all'anno precedente (29,4 milioni di euro), principalmente a seguito della crescita del portafoglio crediti, registrata nel corso del 2021 rispetto all'anno precedente.

RENDICONTO FINANZIARIO

L'attività complessiva ha incrementato la liquidità per complessivi 46,2 milioni di euro. Il risultato è stato determinato principalmente da un assorbimento di liquidità da parte delle attività finanziarie (-308,3 milioni di euro)

EVENTI RILEVANTI DELL'ESERCIZIO

In data 1° gennaio 2021 è entrata definitivamente in vigore la “Nuova definizione di default”, che prevede l'applicazione delle linee guida emanate dall'EBA ai sensi di quanto previsto dall'art. 178 del Regolamento UE 575/2013 (“CRR”)

Nel corso dell'ultimo trimestre 2021, similmente a quanto già avvenuto nel corso dei precedenti esercizi, è stata perfezionata una vendita di crediti non performing per un valore nominale complessivo pari a circa 30,4 milioni di euro, che congiuntamente ad altre azioni condotte in corso d'anno sul perimetro di crediti non performing in essere, ha permesso di stabilizzare il valore consuntivo di “NPL Ratio” di fine esercizio ad un livello pari al 6,7%.

Nel corso del quarto trimestre 2021, la Società ha perfezionato una operazione di cartolarizzazione pubblica su prestiti finalizzati Auto denominata “Red & Black Auto Italy”

Si segnala infine che l'impatto a Conto Economico della svalutazione della partecipazione in SG Mutui è stato pari a 0,8 milioni di euro (0,5 milioni di euro nel 2020), a seguito dell'impairment effettuato a fine novembre, antecedentemente alla relativa fusione per incorporazione in Fidelity.

Per effetto delle variazioni intervenute nelle voci sopra descritte, il risultato dell'attività corrente al lordo delle imposte è passato da 71,6 milioni di euro dell'esercizio precedente a 87,9 milioni di euro dell'esercizio 2021, con un incremento di 16,3 milioni di euro.

Le imposte di periodo sono pari a 26,9 milioni di euro, per cui l'utile dell'esercizio 2021 al netto delle imposte risulta in aumento rispetto al 2020 e pari a 60,9 milioni di euro.

compensato dalla liquidità generata dalla gestione operativa (+63,4 milioni di euro) e dal decremento dalle passività verso istituti di credito (+291,9 milioni di euro).

che ha previsto la cessione di crediti per un controvalore di 999.989.706 euro a fronte dell'emissione di titoli ABS per 1 miliardo di euro, interamente collocati sul mercato, oltre a 5 milioni di euro di titolo Junior detenuto da Fidelity. L'operazione è stata riconosciuta come operazione STS (semplice, trasparente e standardizzata).

Si segnala infine che in data 4 ottobre 2021, le assemblee straordinarie di SG Mutui e di Fidelity hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di SG Mutui in Fidelity S.p.A.. Tale operazione è stata autorizzata dalla Banca Centrale Europea in data 3 settembre 2021 e dalla Banca d'Italia in data 10 settembre 2021. SG Mutui è stata quindi oggetto di incorporazione per fusione in Fidelity perfezionata in data 3 dicembre 2021, con effetti contabili e fiscali a partire dal 1 dicembre 2021.

LA PANDEMIA COVID-19

IMPATTI SULL'OPERATIVITÀ AZIENDALE

L'emergenza sanitaria relativa alla diffusione del COVID-19 e la successione di misure restrittive tempo per tempo adottate dal Governo a tutela della salute pubblica, hanno avuto un impatto rilevante sull'operatività aziendale. In particolare, la Società ha operato al fine di garantire la continuità aziendale ed i servizi essenziali dedicati alla clientela, avendo al contempo massima cura e attenzione per la salute e la protezione dei propri dipendenti e clienti. L'enfasi posta sull'importanza del corretto utilizzo dei dispositivi precauzionali di protezione e sicurezza è stata mantenuta elevata anche per tutto il 2021. Per quanto riguarda le misure strutturalmente volte ad evitare la diffusione del virus, sono state regolarmente rivolte al personale comunicazioni esplicative delle regole di comportamento per prevenire la diffusione del contagio.

In tema di operatività del personale dipendente, e stante il protrarsi della crisi pandemica registrata, le misure e la flessibilità adottate hanno reso possibile a tutto il personale, in modalità pressoché totalitaria nel corso di alcuni periodi dell'anno ed in modalità parziale in altri periodi, di non recarsi sul posto di lavoro e di lavorare a distanza, limitando pertanto al minimo spostamenti e circolazione. Nel corso del 2021 il lavoro a distanza ha pertanto rappresentato l'opzione privilegiata per la gestione delle attività ed è stato conseguentemente attuato in tutti i casi possibili in maniera alternata, e ove non sia stata indispensabile la presenza fisica. Le misure intraprese dalla Società sono state progressivamente aggiornate in corso d'anno in base alle decisioni adottate dal governo, in funzione dell'evoluzione del contesto esterno.

INIZIATIVE A FAVORE DELLA CLIENTELA

Nel corso del 2021 Fidelity ha gestito nel continuo il portafoglio aderente alle iniziative sorte, sia a livello governativo che associativo, per mitigare le conseguenze economiche della pandemia COVID-19.

Si riassumono pertanto le principali iniziative attuate dalla Società:

a - Iniziative di carattere governativo

Il Governo italiano ha posto in essere una serie di misure a sostegno delle piccole e medie imprese (PMI), nonché dei liberi professionisti. Tali provvedimenti si sono articolati dapprima con il cosiddetto “Decreto Cura Italia” (art. 56 D.L. 17/03/2020, n. 18), successivamente con il “Decreto Agosto” (art. 65 D.L. 14/08/2020, n. 101) e infine con la “Legge di bilancio 2021” (art. 56 L. 30/12/2020 n. 178).

In ottemperanza alle citate misure, a partire dal mese di marzo 2020, la Società ha concesso la moratoria dei pagamenti in scadenza alle piccole imprese (PMI), alle società individuali e ai professionisti che nell'ambito del sopraccitato decreto ne hanno fatto espressa richiesta e che soddisfacessero le condizioni previste dallo stesso. Tale moratoria, inizialmente prevista fino a fine settembre 2020, è stata prorogata prima fino al 31/01/2021 (“Decreto Agosto”), poi ulteriormente procrastinata fino al 30/06/2021

con “Legge di bilancio 2021” ed infine fino al 21/12/2021 con il “Decreto Sostegni bis”, per le PMI che hanno fatto richiesta esplicita in tal senso entro il 15/06/2021.

b - Iniziative di carattere associativo

Parallelamente alle iniziative governative, Fidelity ha dato anche attuazione alle iniziative promosse dall'Associazione di categoria Assofin. Tale iniziativa ha esteso anche ai consumatori che si trovassero in una situazione di difficoltà conseguente alla diffusione della pandemia COVID-19 la possibilità di sospendere il pagamento delle rate dei finanziamenti fino a 6 mesi. Inizialmente tale iniziativa prevedeva la scadenza di tale beneficio fino a settembre 2020 mentre successivamente, visto il perdurare della pandemia e delle relative conseguenze emergenti, tale facoltà è stata prorogata fino al 31/03/2021.

Si rimanda inoltre alla tabella “4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno COVID-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive” della Parte B della Nota Integrativa, che fornisce informativa quantitativa circa le misure concesse nel corso del 2020 e in essere alla

data di chiusura del bilancio e alla tabella 5a. “Finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito” della parte che fornisce

l’indicazione dei trasferimenti tra i diversi stadi di rischio dei finanziamenti in essere alla data di chiusura del bilancio 2021 e oggetto di misure concesse nel corso del 2020.

ENVIRONMENTAL, SOCIAL AND CORPORATE GOVERNANCE (ESG)

Nel corso del 2021 Fidelity ha proseguito nel proprio impegno sulla strada della responsabilità ambientale e sociale declinandolo su tre assi principali: il proprio ruolo di datore di lavoro responsabile, l’impatto dell’operatività aziendale sull’ambiente e lo sviluppo di settori di business sostenibili. L’attenzione alla formazione, alla sicurezza, al welfare dei lavoratori, la tutela dell’ambiente e della relazione con i propri clienti rappresentano pertanto elementi fondamentali per la crescita sostenibile dell’azienda, perseguita anche attraverso l’innovazione e lo sviluppo tecnologico-produttivo. L’azienda pone alla base della propria mission il principio di credito responsabile, per favorire un approccio al credito corretto e consapevole da parte delle famiglie. In questo senso, la formazione riveste un ruolo irrinunciabile e coinvolge il personale e i partner commerciali. Per i dipendenti, anche durante l’anno passato sono stati erogati diversi corsi di formazione incentrati sulle tematiche inerenti l’intermediazione finanziaria, la normativa antiriciclaggio, la trasparenza e la conformità alla normativa bancaria.

Relativamente al rispetto per l’ambiente, si segnala la ricezione della certificazione (*GO Certificates*) che attesta l’origine “verde” delle fonti d’energia utilizzate nelle sedi aziendali: nel corso del 2020, Fidelity ha difatti acquistato l’equivalente del 100% dell’energia utilizzata da fonti rinnovabili (idroelettriche). Una scelta di politica energetica che permette di ridurre l’impatto sull’ambiente abbassando il livello di emissioni di CO2. L’azienda ha inoltre fatto registrare nel 2021 un calo del 60% nella riduzione della produzione di rifiuti (carta) e del 74% nella riduzione del consumo della carta, facendo leva sull’introduzione di tool altamente tecnologici come il nuovo sistema di front-end “Fidigo”. In ultimo, in tema di sviluppo di business ecosostenibili, nel 2021 Fidelity ha originato finanziamenti per acquisti “green” pari a circa 280 milioni di euro sia nei prestiti destinati all’acquisto di auto “ecologiche”, sia nei prestiti erogati nel comparto POS per finanziare l’acquisto di impianti fotovoltaici, prodotti per il miglioramento della casa e per l’efficienza energetica.

EVENTI SUCCESSIVI

Non si rilevano eventi successivi che abbiano impatti sul bilancio al 31 dicembre 2021 e di cui non si sia tenuto conto nelle valutazioni e nelle stime relative. Peraltro si segnala, come evento successivo alla chiusura del presente bilancio d’esercizio, che dopo la data di riferimento del bilancio stesso si è aperta una crisi correlata allo scoppio del conflitto militare fra la Federazione Russia e l’Ucraina. Fermo restando che allo stato attuale non sono prevedibili evoluzioni della situazione

in corso e dei relativi possibili riflessi, ivi incluse le conseguenze sugli andamenti dei mercati finanziari e sulla situazione economica globale e del mercato italiano, il presente evento non comporta rettifiche in relazione al presente Bilancio al 31 dicembre 2021. La Società continuerà a monitorare costantemente la situazione nel proseguo dell’esercizio cercando di intraprendere tutte le iniziative più appropriate nell’interesse dell’azionista unico e di tutti gli *stakeholders*.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La Società continuerà a focalizzarsi sulla crescita del business nei settori target identificati in linea con la strategia aziendale consolidata negli ultimi anni, con l’obiettivo di garantire la continuità operativa di impresa e di consolidare ulteriormente i risultati finora ottenuti. La Società, inoltre, porrà, come già avvenuto in passato, la massima attenzione nel preservare una gestione del rischio sempre estremamente accorta, particolarmente in un contesto di mercato molto complesso come quello attuale con la crisi correlata allo scoppio del conflitto fra la Federazione Russia e l’Ucraina ed anche le spinte inflazionistiche in corso, che avranno effetti sia sul livello dei consumi, sia sulla totalità delle imprese operanti nel nostro mercato di riferimento. Obiettivo chiave e parallelo della Società sarà anche il continuo lavoro e la massima

attenzione da prestare alla dinamica evolutiva delle spese, attraverso la prosecuzione dei progetti di digitalizzazione ed innovazione già intrapresi nel corso degli ultimi anni.

Nel 2022 si prevede infatti la prosecuzione del processo di innovazione intrapreso, sostenendo la finalizzazione di tutti i progetti attualmente in corso ed investendo ulteriori risorse in progetti volti a capitalizzare nel modo più pervasivo possibile le opportunità offerte dalla digitalizzazione dei processi, sia in un’ottica di ricerca di maggiore efficientamento dei costi aziendali e contenimento dei rischi operativi, sia in un’ottica di rafforzamento del presidio dei controlli in essere, nonché in ultimo per accrescere il livello di servizio nei confronti della clientela finale.

LE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Il prolungamento degli effetti dell’epidemia COVID-19 non ha impedito alla Società di continuare la propria attività di ricerca e sviluppo; di contro, il manifestarsi di tale epidemia ha ulteriormente evidenziato come la diffusione di processi tecnologicamente all’avanguardia rappresenti sempre di più un elemento chiave per garantire la continuità di business e supportare al meglio la crescita aziendale e, nel contempo, assicurare un elevato

livello di servizio alla propria clientela.

Nel corso dell’esercizio, inoltre, è stata pressoché completata l’implementazione della nuova piattaforma di Datawarehouse con l’obiettivo di uniformare e consolidare gli strumenti di produzione di report direzionali e l’elaborazione di reporting verso le autorità di controllo, in linea con le normative vigenti.

INFORMAZIONI ATTINENTI AL PERSONALE

L’attività formativa svoltasi nel corso del 2021 si è sviluppata sulle tematiche manageriali, tecnico specialistiche e regolamentari per un totale di circa 16.000 ore di formazione erogata per il tramite di oltre 6.000 partecipazioni, sia da parte della struttura diretta (commerciali, amministrativi e operativi), sia da parte della struttura indiretta (agenti). In considerazione del perdurare dell’emergenza sanitaria, le attività si sono svolte a distanza. Un focus specifico è stato dedicato alla gestione consapevole da parte dello staff, dell’impatto della tecnologia sul lavoro, attraverso sessioni formative dedicate,

orientate ad un approccio manageriale efficace nella gestione dei team. Inoltre, nel corso dell’ultimo trimestre dell’anno ha preso l’avvio la formazione dedicata al tema della *Diversity & Inclusion*, che proseguirà nel 2022 con l’obiettivo di promuovere una cultura aziendale ancora maggiormente inclusiva. Per quanto attiene alle tematiche regolamentari, un particolare focus è stato dedicato alle materie dell’antiriciclaggio e della lotta alla corruzione, nonché al consolidamento delle competenze in ambito trasparenza e sulla gestione corretta dei rapporti con la clientela.

POLITICHE DELL'IMPRESA IN MATERIA DI ASSUNZIONI, GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI

Tutti i rischi ai quali la Società è normalmente esposta, descritti nella sezione 3 della Parte D della Nota Integrativa, sono coperti da adeguati presidi patrimoniali ai sensi della normativa in materia di Vigilanza prudenziale. Il Capitale Complessivo difatti si è attestato alla fine del

2021 a 419,3 milioni di euro (370,2 milioni di euro nel 2020), con un Total Capital Ratio del 12,3% (10,2% nel 2020), mentre il valore consuntivo del CET1 risulta pari a 411,8 milioni di euro (360,7 milioni di euro nel 2020) con un CET1 ratio del 12,1% (9,9% nel 2020).

ALTRE INFORMAZIONI

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Société Générale S.A..
Nella Parte D della Nota Integrativa sono descritti i rapporti in essere con le società del

Gruppo Société Générale, trattati alle condizioni di mercato.
Fiditalia non possiede azioni proprie o di società dalle quali è controllata.

Il Consiglio di Amministrazione ringrazia l'intero Collegio Sindacale e la Banca d'Italia per la collaborazione, nonché Voi Azionisti per la fiducia accordata.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

a norma dell'art. 2364 bis del Codice Civile sottoponiamo alla Vostra approvazione la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Utile di esercizio:	60.936.613
.....	
da destinare a:	
distribuzione utili	60.936.613
.....	

Se la proposta formulata otterrà la Vostra approvazione il Patrimonio Netto di Fiditalia S.p.A. risulterà come da prospetto di seguito indicato:

Capitale sociale:	130.000.000
.....	
Riserva legale:	26.000.000
.....	
Altre riserve:	272.928.055
.....	
TOTALE	428.928.055

Milano, 29 marzo 2022

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Gianluca Soma